

“Niente bandiere Pd ai cortei No Tav”

Aut aut di Marengo ai sindaci. Oggi protesta da Rivalta a Rivoli

MARIACHIARA GIACOSA

IL PARTITO democratico ha deciso: alla manifestazione dei sindaci in Val Susa, sabato 9 ottobre, non dovranno esserci bandiere, né simboli di partito. È l'esito della missione dell'inviato speciale del partito Luciano Marengo, che giovedì sera ha incontrato gli amministratori Pd della valle. Bandiere che non dovrebbero comparire nemmeno oggi alle 14.00, al parcheggio del Mulino a Rivalta da cui partirà la marcia No Tav verso Rivoli. Un altro pomeriggio di protesta, ad appena due settimane dal corteo

Mozione dei partiti del centrosinistra in parlamento “Il governo stanzi i fondi per Torino”

di Chiomonte, che apre un nuovo fronte del no alla linea. Questo anche se, formalmente, non si conoscono ancora i dettagli del progetto per la tratta in pianura: infatti Rfi, che ha curato la progettazione da Chiusa San Michele a Settimo, non ha ancora depositato le carte in attesa del via libera del tavolo politico.

Intanto è accordo tra Regione e Provincia sulla delegazione dei sindaci che andranno al tavolo politico con il Governo. I due presidenti



OPPOSIZIONE
 Molti sindaci della Val di Susa sono di nuovo in lotta. Contro il progetto della Torino-Lione. Oggi è in programma una nuova protesta

Saitta e Cota ne hanno parlato ieri e hanno deciso che non si farà una delegazione, ma a Roma andranno tutti i 25 sindaci coinvolti dal progetto e la Comunità montana. «Ci pare utile, soprattutto in vista dei prossimi passi, che ci siano tutti: Borgaro che è coinvolto per 800 metri, così come Torino che lo è per 10 km» ha spiegato Saitta. «In questo modo diamo ai sindaci un'opportunità politica di discutere le criticità dell'opera e del progetto, dopo

quella tecnica offerta dall'Osservatorio».

Sempre ieri è stata presentata la mozione parlamentare di Pd, Idv, Api e Moderati a sostegno della Torino-Lione. Il documento raccoglie l'appello, lanciato dagli industriali piemontesi pochi giorni fa, perché non si abbassino l'attenzione sulla Tav e si mantengano tutti gli impegni. La mozione sollecita lo stanziamento dei primi fondi per il nodo di Torino e quelli previsti dal piano

Le scadenze

9 OTTOBRE

Manifestazione di protesta indetta dalla Comunità montana Val di Susa con marcia da Vaie a Chiusa San Michele

11 OTTOBRE

Potrebbe anche svolgersi il 4 ottobre il tavolo politico a Roma con i rappresentanti degli enti locali e i sindaci interessati all'opera

1 GENNAIO 2011

All'inizio del prossimo anno dovrebbe partire il progetto definitivo della Torino-Lione con apertura dei cantieri nel novembre 2013

strategico. Incalza il governo, per il rinnovo, entro la fine dell'anno, dell'accordo internazionale tra Italia e Francia, con la nuova ripartizione dei costi «C'è un po' di ramarico - sottolinea il promotore dell'iniziativa, Stefano Esposito - perché in calce al documento non ci sono le firme dei partiti del centro-destra e dell'Udc che, ci hanno fatto sapere, presenteranno mozioni separate».